

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Saverio Lurati e cofirmatari  
Per il Gruppo PS  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 17 gennaio 2013 n. 12.13 Centro di emergenza temporaneo aperto a richiedenti l'asilo respinti

Signori deputati,

prima di entrare nel merito delle domande, è opportuno rilevare che buona parte delle domande poste nell'atto parlamentare in oggetto erano già state sottoposte dal vice presidente di SOS Ticino (ente che su mandato del Cantone opera in Ticino nel settore dell'asilo unitamente alla Croce Rossa), signor Martino Rossi, alla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) a fine dicembre 2012. Sui principali quesiti posti, i collaboratori della DASF avevano già risposto e il signor Rossi, con mail del 22 gennaio 2013, aveva peraltro riconosciuto la correttezza dell'approccio adottato dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento.

Le nostre risposte all'interrogazione in oggetto si limitano quindi a riprendere i chiarimenti già forniti a fine dicembre 2012.

#### 1. Chi ha deciso l'apertura del centro?

A seguito della chiusura di una pensione nel locarnese, e dopo aver verificato che le alternative presso le strutture cantonali della protezione civile di Cadenazzo e del Monte Ceneri non erano adeguate, il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) si è trovato nella necessità e nell'urgenza di ricollocare 24 persone. In data 27 luglio 2012 ha perciò deciso di aprire il Centro di emergenza temporaneo grazie alla pronta disponibilità della Fondazione Madonna di Re e noi, di Bellinzona.

#### 2. Il Consiglio di Stato ne era a conoscenza?

La decisione è stata presa dal DSS previa consultazione del Direttore del Dipartimento delle Istituzioni. Il tema dell'asilo interessa infatti entrambi i dipartimenti. Il Consiglio di Stato è stato poi rapidamente informato ed ha autorizzato l'apertura del centro con una risoluzione governativa.

#### 3. Quali sono le direttive relative alla sua conduzione e da chi sono state emanate e approvate?

Le direttive rispondono agli obiettivi di un centro in regime di aiuto d'urgenza destinato a persone che devono lasciare il territorio e sono state approvate dalla Direzione del DSS. I collocamenti nella struttura sono eseguiti dal Servizio richiedenti l'asilo dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI), che supervisiona il funzionamento della struttura in collaborazione con la DASF.

La gestione operativa è affidata ad una ditta privata di sicurezza, affiancata dalla polizia per quanto attiene al mantenimento dell'ordine all'esterno della struttura e nelle sue immediate vicinanze.

**4. Corrisponde al vero che, all'interno di tale struttura soggiornano, richiedenti asilo respinti e richiedenti asilo ancora in procedura?**

La struttura è destinata prevalentemente a persone colpite da una decisione di non entrata in materia (NEM) o di rinvio.

In alcuni casi circostanziati, sono collocate nel Centro anche delle persone, ancora in procedura, che dimostrano atteggiamenti irrispettosi delle regole vigenti negli alloggi a cui erano stati assegnati.

**5. Se sì, reputa il Consiglio di Stato questa una situazione conforme alla Legge sull'asilo?**

La competenza in materia di aiuto sociale è cantonale. Il Cantone, sulla base dell'art. 28 della Legge federale sull'asilo (RS 142.31), in qualità di autorità collocante può assegnare al richiedente un alloggio collettivo o individuale. Pertanto l'agire è conforme alla legge federale di riferimento.

Si evidenzia che l'art.83 lett.d) e f) della Legge federale sull'asilo precisa che i servizi competenti in materia di aiuto sociale possono rifiutare, ridurre o sopprimere in tutto o in parte le prestazioni di aiuto sociale se:

- il beneficiario manifestamente non si adopera per migliorare la sua situazione rifiutando segnatamente un lavoro o un alloggio convenienti che gli sono stati attribuiti, oppure
- se senza consultare il servizio competente, scioglie il rapporto di lavoro o di locazione o provoca per sua colpa tale scioglimento aggravando così la sua situazione.

**6. Corrisponde al vero che sono ospitati - sono stati ospitati - richiedenti l'asilo minorenni?**

Vi è stata una sola circostanza in cui la struttura ha ospitato un minorenni, collocato nella struttura dopo aver ricevuto la decisione di non entrata in materia (NEM), in previsione del trasferimento nello Stato Dublino competente. Si trattava di un ragazzo nato il 5 novembre 1995, che al momento del collocamento nella struttura aveva 17 anni, 10 mesi e 5 giorni, quindi a qualche giorno dalla maggiore età.

**7. Corrisponde al vero che sono stati ospitati - o sono attualmente ospitati - richiedenti asilo bisognosi di cure mediche?**

Le persone bisognose di cure mediche rientrano nella categoria dei "casi vulnerabili" e per loro è previsto il collocamento presso il Centro collettivo di Cadro gestito dalla Croce Rossa Sezione del Luganese.

Nella struttura ha effettivamente soggiornato una persona che deambulava con l'ausilio di stampelle, ma ciò nonostante il medico non ha previsto controindicazioni rispetto all'alloggio assegnatogli.

Lo stato di salute delle persone collocate nella struttura di Bellinzona è verificato e attestato dai medici curanti. Nel caso in cui un ospite del Centro fosse colpito da una patologia che richiedesse un collocamento alternativo e delle cure particolari, il Cantone provvede al suo trasferimento in una struttura più adeguata.

**8. Se sì, reputa il Consiglio di Stato questa una situazione conforma alla Legge sull'asilo?**

Sì, in quanto gli accertamenti medici non hanno rilevato contro indicazioni rispetto alla collocamento nella struttura oggetto della presente interrogazione.

**9. Quanti richiedenti l'asilo sono ospitati attualmente presso il centro?**

Il giorno dell'interrogazione (lo scorso 17 gennaio 2013) erano ospitate 18 persone.

**10. Quanti richiedenti l'asilo sono stati ospitati dalla sua apertura ad oggi?**

Dalla sua apertura la struttura ha permesso di ospitare 53 persone.

**11. Per quanto tempo ancora resterà aperta tale struttura?**

La decisione non è ancora stata presa. Dipenderà dal numero di nuovi richiedenti l'asilo attribuiti al Cantone e dalla possibilità di trovare soluzioni più adeguate al collocamento nelle pensioni. Se queste hanno permesso di far fronte alla carenza di centri collettivi, chiusi imprudentemente in gran numero e in una fase di diminuzione delle domande di asilo prima del 2008, esse rappresentano tuttavia una soluzione problematica a diversi livelli. Lo dimostrano le grandi difficoltà espresse dai partners nel raggiungere e incontrare le persone che trascorrono le loro giornate fuori dalle pensioni, rendendosi irrimediabili.

**12. Corrisponde al vero che coloro che si sono allontanati per qualche giorno non vengono più riammessi senza alcuna formalità?**

Le persone che alloggiano al Centro sono al beneficio di prestazioni di aiuto d'emergenza. Questo aiuto viene erogato unicamente su richiesta esplicita del richiedente e prevede una procedura di accertamento dell'effettivo stato di indigenza.

Nel caso in cui una persona si allontani dal Centro per poi ricomparire alcuni giorni dopo, la sua riammissione è possibile solo dopo una verbalizzazione presso il comando di polizia. Gli agenti verificano il motivo dell'allontanamento e, nel contempo, accertano la persistenza dello stato di indigenza. Solo a seguito di queste verifiche la persona può essere riammessa al Centro. In questo modo l'autorità cantonale ha un controllo maggiore sulle persone presenti e sui loro movimenti sul territorio.

**13. Reputa corretto, l'esecutivo cantonale, tale modo di procedere?**

Sì, in quanto l'art. 82 cpv. 3 della Legge federale sull'asilo sancisce che la prestazione e la durata del soccorso d'emergenza devono essere giustificate nel singolo caso.

L'art.83a della Legge sull'asilo precisa inoltre che *"lo straniero è tenuto a collaborare sia all'esecuzione di una decisione d'allontanamento passata in giudicato che risulti ammissibile, ragionevolmente esigibile e possibile, sia alle indagini volte a chiarire se i presupposti del soccorso d'emergenza sono adempiuti."*

**14. Come intende affrontare il Consiglio di Stato la problematica delle persone costrette a stazionare in città, stante la chiusura diurna del centro, in particolare nella stagione invernale?**

Il regime d'aiuto d'emergenza adottato per i richiedenti respinti ospitati nella struttura così come, già dallo scorso inverno, per le persone in transito senza mezzi per rientrare in patria, non ha posto problemi. Si intende dunque continuare con la prassi attuale.

Voglia gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

P. Beltraminelli

G. Gianella